



All'arrivo del nostro lungo viaggio che ci ha portato da Piacenza a Rio de Janeiro percorrendo Miglia Verdi, troviamo una testimonianza diretta:

Quando ero in Brasile chiedevo a mio nonno se potevo adottare un animale e la sua risposta era sempre: - Vediamo ... forse ... non lo so.

Per il mio compleanno, mi ha fatto una bellissima sorpresa, mi ha portato a vedere la foresta amazzonica. La foresta amazzonica è considerata il "polmone del mondo" perché è la foresta più grande e più importante, è grande 7 milioni di Km² e la maggior parte della foresta si trova nel territorio brasiliano. Oltre a quello, la foresta amazzonica possiede migliaia di specie di piante e alberi che sono essenziali alla ricerca scientifica. Il clima della foresta è tropicale, è un'altra caratteristica che aiuta a mantenere l'equilibrio del nostro pianeta. Una volta arrivati, però, ho visto una "catastrofe", perché i trattori buttavano giù tutto: alberi, animali, tutto, proprio tutto. Ho visto nidi che cadevano dagli alberi e uccellini che morivano. Sono rimasta colpita da tanta crudeltà della specie umana che per colpa del proprio egoismo distrugge la natura senza un minimo di pietà. Mio nonno mi ha spiegato che nel "cuore della foresta" vivono popolazioni indigene e anche loro, purtroppo, sono in via di estinzione, per colpa dell'uomo che, alla ricerca di piante curative e animali in estinzione, porta malattie al popolo indigeno. Il giorno dopo siamo ritornati ed è stato lì che ho incontrato quelli che sono diventati la mia scimmietta Shantilly ed il mio pappagallo Matraca. Il pappagallo aveva un'ala rotta e la scimmietta non stava tanto bene: come non potevo prenderli con me, ci guardavano con occhi così dolci! Il nonno li ha curati e ora stanno bene. Ci siamo affezionati subito e quando sono in Brasile, d'estate, passo giornate incredibili e divertentissime. Ora mio nonno sì che mi ha accontentata!

Giovanna Nieto (classe IV A scuola Caduti sul Lavoro)

Se anche voi avete vissuto un'esperienza simile, raccontatecela. Scrivete la vostra testimonianza e il CEAS Infoambiente la raccoglierà e si impegnerà a farla pubblicare sul quotidiano locale.